

Regione Basilicata

PAGINA BIANCA

Lo stato dell'arte della Legge 285/97 nella Regione Basilicata, nel periodo preso in esame (30 aprile 2001, 30 aprile 2002) è caratterizzato da una fase di piena attuazione: la maggior parte degli ambiti territoriali sta attuando la terza annualità della prima triennalità mentre altri si stanno organizzando per l'esternalizzazione dei servizi.

Si è registrato un certo ritardo, come riportato nelle precedenti relazioni, a causa delle difficoltà incontrate da molti Comuni nell'implementazione delle procedure relative ai bandi di gara per l'affidamento dei servizi previsti dai singoli progetti.

Al di là di queste difficoltà, i progetti che erano in fase attuativa hanno evidenziato dei buoni risultati: I minori di età eterogenea, secondo le tipologie previste nei singoli progetti, hanno mostrato interesse e partecipazione e, soprattutto, le diverse comunità coinvolte hanno vissuto una nuova atmosfera. Le amministrazioni comunali hanno sperimentato il lavoro associato e l'avvio del lavoro di rete con altre istituzioni pubbliche (consultori e scuole) e private (associazioni e cooperative).

I progetti sono stati prevalentemente affidati alle Cooperative sociali, pochi sono stati i casi di affidamento alle associazioni di volontariato, ancora pochi sono i Comuni che hanno gestito direttamente. Un'altra positività, trasversale alla Legge 285/97, è rappresentata dalla occupazione che si è realizzata per molti giovani in qualità di operatori delle specifiche attività.

La Regione ha rilevato queste informazioni attraverso un monitoraggio realizzato con questionario cartaceo e con contatti continui che ha mantenuto e mantiene con le singole realtà locali. La Regione ha, inoltre, instaurato un rapporto di fiducia e di collaborazione nonchè di sostegno con i diversi comuni sia per aiutarli ad affrontare e superare le criticità che di volta in volta hanno incontrato, sia per orientarli verso l'erogazione di servizi il più possibile qualitativamente validi. A tal fine ha avviato un'attività di sostegno e supporto tecnico attraverso numerosi incontri sul territorio e presso il Dipartimento con tutti i rappresentanti dei Comuni capofila. Rilevante è stata la partecipazione ai seminari tecnici-formativi, organizzati dal Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale della Regione, a cui hanno preso parte tutti gli operatori professionali dei Servizi sociali comunali.

In particolare tali incontri hanno avuto quale obiettivo cardine il dare avvio alle procedure di attivazione dei servizi, sulla base del nuovo sistema contenuto nei Piani di Zona e il definire, in un processo di scambio con le A.S.L., gli Accordi di programma e le Unità Operative di Zona. Il tutto teso a facilitare la concertazione tra i vari attori del sistema di welfare, attraverso l'individuazione delle modalità di coordinamento e integrazione.

Va inoltre sottolineato che in tale periodo la Regione ha avviato le procedure necessarie per l'attuazione del Piano socio assistenziale che ha portato al riassetto istituzionale e organizzativo del sistema regionale dei servizi sociali. Nell'anno 2001/02 sono stati definiti e costituiti i nuovi ambiti sociali di zona che si discostano in alcuni casi da quelli individuati nella prima triennalità della 285. Ne sono stati individuati 15, comprese le due città di Potenza e Matera.

Attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione, i Comuni hanno sancito la gestione associata dei servizi che riguarda anche l'area Infanzia e Adolescenza, individuando il Comune Capoparea.

I fondi della Legge 285 - seconda triennalità - sono stati inglobati nel Fondo per le politiche sociali destinato al finanziamento dei Piani Sociali di Zona che ricomprendono l'area Infanzia e adolescenza.

Con D.G.R. n. 2726 del 21/12/01 sono stati approvati i Piani Sociali di Zona e sono state assegnate le risorse per la 1^a annualità che per l'area Infanzia e adolescenza ammontano a

£ 7.079.357.100. I singoli Piani di Zona prevedono i seguenti interventi che la Regione ha individuato come servizi minimi essenziali, tesi a contrastare il fenomeno della istituzionalizzazione: interventi di assistenza domiciliare, centri diurni, affidi etero-familiari,

l'istituzione di punti ludici, di ludoteche e micro-nidi. Attualmente molti comuni sono in via di ultimazione delle gare per l'esternalizzazione dei servizi, mentre altri si stanno organizzando per i bandi.

La regione ha svolto un lavoro di supporto tecnico e di indirizzo per tutti i Comuni con incontri periodici sia nei diversi ambiti di zona sia presso l'Assessorato, proprio per predisporre i Piani di zona e per renderli attuabili.

Provincia autonoma di Bolzano

PAGINA BIANCA

La legge 285/97 si presenta come un “laboratorio” di sperimentazione e una collaborazione tra Governo, Regioni, Province, le articolazioni degli enti locali e delle istituzioni pubbliche decentrate e le realtà associative di varia denominazione presenti nella nostra società.

Essa ha consentito il delinearsi di un nuovo scenario fatto di collaborazione tra le varie organizzazioni operanti nel settore dell’infanzia e dell’adolescenza.

Rappresenta un serio tentativo di dare vita ad attività rivolte appunto a questo settore, per integrare questa parte di popolazione nel contesto delle province e dei comuni. Occorre dare vita a interventi seri e adeguati che migliorino le condizioni di vita di tutti i bambini e adolescenti e sviluppino relazioni per aiutarli nella crescita e nelle loro prospettive di realizzazione personale.

1. Linee di intervento e procedure relative alla attivazione e allo sviluppo della l. 285/97

1.1. Procedure ed atti adottati

In ottemperanza al disposto della Legge 285 la Giunta Provinciale ha provveduto con propria delibera n. 2348 del 02/06/98 a definire, ai sensi dell’art. 2 della Legge, gli ambiti territoriali, identificandoli nelle 7 Comunità comprensoriali e Azienda Servizi Sociali di Bolzano. Contestualmente sono state inoltre approvate le linee di indirizzo che le Comunità dovevano seguire nell’elaborazione dei piani di intervento o singoli progetti.

Nell’anno 1999 la Giunta Provinciale con propria delibera 3316 del 13/08/99 ha ritenuto di ridefinire gli obiettivi da perseguire con la L. 285, integrando in parte le linee di indirizzo per l’applicazione della L. 285/97 fissate con la precedente citata deliberazione. Nel 2000 ha provveduto nuovamente a ridefinire gli obiettivi da perseguire nell’anno 2001 con la propria delibera 3061 del 24/08/2000. Anche per l’anno 2002 con delibera n. 2315 del 16.07.2001 la Giunta Provinciale ha confermato gli ambiti territoriali ed ha approvato le Linee di indirizzo che dovranno essere seguite prioritariamente dalle Comunità Comprensoriali, rispettivamente Azienda Servizi Sociali di Bolzano (vedasi allegato 1). Nella nota integrativa alle Linee di indirizzo è stato nuovamente ribadito il principio secondo cui i progetti presentati dovranno essere frutto di una programmazione congiunta che veda il coinvolgimento del maggior numero possibile di settori interessati (Servizio sociale, Aziende sanitarie, Scuola, Servizio Giovani, Ufficio Servizio sociale Minorenni del Ministero di Grazia e Giustizia, Privato sociale, ecc.) e presentare preferibilmente carattere innovativo.

1.2. Altri atti pubblici adottati

Le linee di indirizzo rispecchiano quanto disposto dall’articolo 3 della Legge 285 e fissano delle priorità strettamente collegate a quelli che sono gli interventi programmati nel *Piano sociale provinciale 2000 – 2002* (allegato 2 capitolo minori e famiglia).

Il *Piano sociale* è il documento programmatico che accompagnerà ed indirizzerà gli interventi degli enti assistenziali pubblici e privati nei prossimi anni. Così come la stessa Legge 285 anche il *Piano sociale* della Provincia autonoma di Bolzano infatti riconosce e valorizza l’intervento delle organizzazioni del *Terzo settore*, auspicando in tal modo un’intensificazione dei rapporti tra enti pubblici e privati ed un incremento del livello qualitativo degli stessi.

Le misure per i minori sono disciplinate dal *Programma di assistenza minorile* deliberato annualmente dalla Giunta Provinciale (allegato 3).

1.3. Azioni intraprese

L’Ufficio Famiglia, Donna e Gioventù – Ripartizione Servizio Sociale conduce ogni mese un incontro di coordinamento con i Direttori dei servizi sociali delle Comunità comprensoriali, in

questa occasione vi è quindi la possibilità di confrontarsi sulle politiche minorili, rilevare i bisogni e informare sulle possibilità che offre la legge 285/97. Siamo in attesa dei nuovi corsi di formazione promossi dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, che avranno inizio ad ottobre. Sarà quindi un modo per conoscere le altre realtà sparse sul territorio nazionale e l'opportunità di uno scambio di osservazioni e modalità di operato. L'Amministrazione provinciale è comunque competente direttamente per l'aggiornamento del personale, il Servizio Sviluppo Personale all'interno della Ripartizione Servizio Sociale organizza corsi di aggiornamento per il personale impegnato nel lavoro sociale. Viene pubblicato semestralmente un opuscolo contenente le iniziative programmate.

1.4. Riparto economico

A disposizione per l'anno 2001 vi erano Lire 3.233.437.088.-

Di seguito riportiamo gli ambiti territoriali e la somma dei progetti finanziati per l'anno 2001:

ENTE PROPONENTE	N. PROGETTI	LIRE
Azienda servizi sociali di Bolzano	10	1.265.109.490
Comunità comprensoriale Burgraviato	16	809.203.100
Comunità comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina	4	89.150.000
Comunità comprensoriale Salto - Sciliar	1	55.000.000
Comunità comprensoriale Valle Pusteria	8	278.015.000
Comunità comprensoriale Val Venosta	4	215.755.000
Comunità comprensoriale Valle Isarco	2	135.600.000
Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	1	12.000.000
TOTALE	46	2.859.832.590

A disposizione per l'anno 2002 vi erano Lire 2.351.019.000.- (Euro 1.214.200)

Di seguito riportiamo gli ambiti territoriali e la somma dei progetti finanziati per l'anno 2002:

ENTE PROPONENTE	N. PROGETTI	EURO
Azienda servizi sociali di Bolzano	12	706.879,74
Comunità comprensoriale Burgraviato	9	271.287,15
Comunità comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina	2	25.172,11
Comunità comprensoriale Salto - Sciliar	2	60.735,33
Comunità comprensoriale Val Venosta	2	94.938,73
Comunità comprensoriale Valle Isarco	1	9.118,05
Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	1	12.653,19
TOTALE	29	1.180.784,30

2. Stato di attuazione dei piani, dei progetti e degli interventi previsti dalla legge 285/97

2.1.1. Progetti esecutivi anno 2001 distribuiti per articolo

Progetti riconducibili ad un solo articolo			Progetti con finalità trasversali a più articoli o di sistema						
Art. 4	Art. 6	Art. 7	Art. 4,5	Artt. 4,6	Artt. 4,7	Artt. 6,7	Artt. 4,6,7	Artt. 4,5,7	TOT.
X									11
	X								7
		X							1
			X						1
				X					3
					X				3
						X			12
							X		6
								X	1

Progetti esecutivi anno 2002 distribuiti per articolo

Progetti riconducibili ad un solo articolo		Progetti con finalità trasversali a più articoli o di sistema				
Art. 4	Art. 6	Artt. 4,6	Artt. 5,6	Artt. 6,7	Artt. 4,6,7	TOT.
X						6
	X					3
		X				6
			X			1
				X		3
					X	10

2.1.2 Progetti finanziati per l'anno 2001

Successivamente all'integrazione delle linee di indirizzo da parte della Giunta Provinciale gli otto ambiti territoriali hanno inoltrato domanda di finanziamento di progetti ai sensi della Legge 285/97. I progetti sono poi stati esaminati dalla Sezione minori della Consulta provinciale dell'assistenza sociale. In seguito i progetti sono stati esaminati dalla Giunta provinciale che, con deliberazione n. 56 del 15.01.2001, li ha approvati e finanziati per un totale di Lire 2.859.832.590.-

Si riportano in allegato (allegato 4) per ogni ambito territoriale una breve descrizione del progetto e l'importo finanziato.

In base alle relazioni finali pervenute riguardanti i singoli progetti, si può constatare che abbiano avuto quasi tutti un grande successo e una sempre maggiore partecipazione da parte di bambini e ragazzi. Molto seguiti sembrano infatti i corsi pomeridiani, i cosiddetti dopo scuola, e i corsi estivi. Nota a parte va fatta per i progetti nei campi nomadi, dove si sono avute difficoltà iniziali, dovute appunto alla notevole differenza culturale, difficoltà che man mano sono state appianate.

2.1.3 Progetti finanziati per l'anno 2002

In questo ultimo anno i progetti presentati sono ulteriormente aumentati. In totale erano 57 progetti, di cui 29 approvati con delibera n. 31 del 07.01.2002, per un totale di 1.180.784,30 Euro (Lire 2.286.317.217).

Si è attivato anche un maggiore dialogo con la sovrintendenza scolastica sia per l'assistenza pomeridiana sia per l'integrazione anche nelle Comunità Comprensoriali di minori stranieri.

Si riportano in allegato (allegato 5) per ogni ambito territoriale una breve descrizione del progetto e l'importo finanziato.

In base ai dati, come si può notare, c'è stato un notevole incremento di richiesta di fondi per l'attuazione dei progetti. Si denota un sempre maggiore interesse e un conseguente aumento del livello qualitativo dei progetti presentati.

2.3. Stato della documentazione di interventi/attività dei piani territoriali e dei progetti esecutivi

2.3.1 Schede di rilevazione

Si allegano (allegato 6) le schede di rilevazione compilate dallo scrivente ufficio (scheda A) nonché dei vari ambiti territoriali (scheda B) per il periodo di rilevazione (aprile 2001-aprile 2002).

2.3.2 Documentazione

L'Ufficio ha raccolto e catalogato la documentazione relativa all'anno 1999 e 2000.

3. La nuova programmazione della L. 285/97 e relazioni con la L. 328/00

Premessa normativa: la Legge 328/2000, emanata ai sensi dell'art. 117, comma 1 della Costituzione, ha efficacia e pieno influsso solamente nei confronti della **competenza legislativa concorrente** (secondaria), che la Regione Trentino/Alto Adige ha nella materia assistenziale in base allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (DPR 670/1972). Questo è il caso per quanto concerne l'ordinamento delle IPAB, di competenza legislativa secondaria della Regione Trentino/Alto Adige. Con riferimento alla **competenza legislativa esclusiva** (primaria), la L. 328/2000 non ha efficacia e pertanto la Provincia Autonoma di Bolzano, in quanto titolare del potere esclusivo sull'attività assistenziale, resta fuori dalla sfera di azione giuridica della L. 328/2000. Siccome parlando di Politica sociale in Alto Adige si parte però comunque dai bisogni dei cittadini, le tematiche trattate in questo periodo sono quelle che emergono anche dalla L. 328/2000; pertanto lo scambio di informazioni, la discussione ed il confronto su questi temi sui diversi livelli sono da considerare assai utili. In particolare gli argomenti seguiti (che trovano poi riscontro nella L. 328/2000) sono: l'autorizzazione e l'accreditamento, il ruolo del terzo settore, i requisiti minimi strutturali ed organizzativi, la Carta dei servizi sociali, la valorizzazione ed il sostegno delle responsabilità familiari, gli interventi urgenti contro la povertà estrema.

4. Stato delle attività di monitoraggio e valutazione

L'Azienda servizi sociali di Bolzano ha costituito singole commissioni di monitoraggio e valutazione dei vari progetti, nei quali il nostro Ufficio è costantemente presente quale membro. In quella sede si può quindi verificare il lavoro svolto, valutare l'andamento, proporre variazioni in caso di bisogno o di sopraggiunte difficoltà. È molto importante per noi essere a conoscenza dei passi attuati per la realizzazione dei vari progetti e delle esperienze che ne derivano, in quanto l'Azienda opera nel capoluogo della provincia e ricopre una vasta area del territorio e una grande fetta di popolazione. Sarà necessario un tavolo di coordinamento, collocato presso ogni ambito territoriale facenti parte precise persone di riferimento. Al momento non è ancora possibile valutare appieno i risultati ottenuti dai singoli progetti, l'Ufficio è in contatto con una ditta di consulenza esterna, è molto importante e necessario infatti dotarsi di strumenti e metodi per la lettura degli interventi attuati. In questo ultimo anno abbiamo prestato maggiore attenzione alla collaborazione con gli Uffici Provinciali Servizio Giovani, con le Intendenze scolastiche e i Direttori dei servizi sociali delle Comunità Comprensoriali. Le linee di indirizzo per l'anno 2003 sono infatti il frutto di questa stretta collaborazione. Quest'anno sarà l'Ufficio con l'aiuto di consulenti esterni a valutare ed ammettere i progetti presentati per l'anno 2003, a differenza degli anni passati in cui la decisione veniva presa in accordo con la Sezione minori della Consulta provinciale per l'assistenza sociale. L'ulteriore evoluzione e rinnovamento quindi per la Provincia Autonoma di Bolzano andrà ad attuarsi nell'anno 2003.

Regione Calabria

PAGINA BIANCA

1. Linee d'intervento e procedure relative all'implementazione e al consolidamento della legge 285/97 nella regione Calabria

1.1. Procedure e atti adottati da Consiglio Regionale, Giunta Regionale, Assessorati competenti per l'attuazione e gestione della legge

- a) Decreto Presidente Giunta Regionale, n.57, del 10.5.2001, con il quale la materia dei Servizi Sociali è stata ricondotta nell'ambito della Presidenza e più particolarmente in quello della Delegazione di Roma;
- b) Decreto Presidente Giunta Regionale, n.64, del 19.3.2002 "Attuazione art.17 bis della L.R. 7/2001: organizzazione transitoria del Settore "Servizi Sociali";
- c) Delibera Giunta Regionale, n. 944, del 15.10.2002, e successive modificazioni ed integrazioni, con la quale è stata adeguata la Struttura regionale, istituendo il Dipartimento "Obiettivi strategici";
- d) Decreto del 07.04.2003, n. 4260, del Dirigente Generale del Dipartimento Obiettivi Strategici", che ai sensi dell'art. 1 del D.P.G.R. n. 354/99, delega al Dott. Antonino Bonura, Dirigente del Settore "Delegazione di Roma, Relazioni istituzionali, politiche sociali", l'adozione dei provvedimenti finali dei procedimenti amministrativi concernenti le attività di competenza del Settore, compresi i conseguenti adempimenti contabili previsti dalla L.R. n. 8, del 04.02.2002.
- e) Decreto Dirigente Generale, n.3938, del 7.5.2001: "Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui alla Legge 28 agosto 1999, n.285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'Infanzia e l'Adolescenza": Erogazione ai Comuni Capifila degli Ambiti territoriali di intervento per progetti annualità 1999. Modifiche ed integrazioni al D.D.G. n.492, del 21.11.2000 ed al D.D.G. n.616, del 20.12.2000."

Con il citato Decreto del Dirigente Generale, n. 616, in data 20/12/2000, si è proceduto all'impegno di spesa n.7372 del 20/12/2000 della quota del Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, accreditato ed iscritto sul Capitolo N° 4311102 del Bilancio regionale 2000, per la somma complessiva di lire 14.337.646.810 da ripartire con gli stessi criteri stabiliti dalla Giunta Regionale per gli anni 1997 e 1998.

Il 95% della suddetta somma di lire 14.337.646.810, pari a lire 13.620.764.469 è stato destinato all'erogazione ai Comuni Capifila dei quattordici ambiti territoriali della Calabria per la realizzazione dei Piani e dei Progetti esecutivi approvati, in applicazione degli adempimenti previsti dalla Legge 285/97 e dalla programmazione regionale.

Il 5% della stessa somma di lire 14.337.646.810, pari a lire 716.882.340 è stato destinato alla Regione Calabria per l'espletamento dei programmi di formazione e di scambio interregionali e regionali.

Con ordinativo di pagamento, n.13704, del 25 luglio 2001 sono state accreditate agli ambiti territoriali le seguenti quote relative all'annualità 1999 del fondo 285/97:

AMBITO TERRITORIALE N.	COMUNE CAPOFILA DELL'AMBITO	FONDO DA EROGARE ANNUALITA' 1999
N.1	PAOLA	948.663.046
N.2	CASTROVILLARI	784.056.708
N.3	ROSSANO	1.362.454.133
N.4	COSENZA	2.013.653.253
N.5	CROTONE	1.174.945.257
N.6	CIRO' MARINA	414.084.119
N.7	LAMEZIA TERME	951.246.614
N.8	CATANZARO	1.259.679.635
N.9	SOVERATO	513.001.806
N.10	V11BO VALENTIA	886.410.042
N.11	SERRA SAN BRUNO	426.424.781
N.12	LOCRI	985.849.989
N.13	PALMI	1.245.508.641
N.14	VILLA SAN GIOVANNI	654.796.445
	TOTALE LIRE	13.620.764.469

Con atto Deliberativo, n.336, del 17.4.2001, la Regione Calabria ha istituito il Centro Documentazione ed Analisi – Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza, idoneo ad attivare un regolare flusso di informazioni tra gli Enti locali, le Province, la struttura regionale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Affari sociali ed il Centro Nazionale di Documentazione ed analisi.

Il Centro – Osservatorio si avvale di un Comitato tecnico composto dal Dirigente del Settore Politiche Sociali, dalla Dr.ssa Teresa Chiodo, Magistrato presso il Tribunale dei Minori di Catanzaro e dai Sigg.ri:

- Dr.Giuseppe Guidace, dirigente medico;
- Dr.ssa Luisa Scopelliti, psicologo;
- Dr.ssa Donatella Muzzupappa, esperto economico statistico;
- Dr. Augusto Praticò, esperto sociologo;
- Pof.ssa Titty Siciliano, avvocato;
- Avv. Mariella Gambardella, esperta in legislazione;
- Dr. Davide Maria Furforoso, giudice onorario.

1.2. Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L.285/97, relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

La Giunta Regionale, in data 19.3.2002, ha approvato la proposta di legge n.258 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria".

In data 4 aprile 2002 la proposta di legge n.258 di iniziativa della Giunta Regionale è stata trasmessa per gli adempimenti di competenza al Consiglio Regionale e specificatamente alla III commissione Consiliare – Politiche Sociali.

1.3. Azioni intraprese per favorire l'implementazione della legge 285/1997

Le Province, quali enti intermedi di raccordo tra la Regione e gli ambiti territoriali d'intervento, hanno svolto un certo ruolo di coordinamento, ma soltanto la Provincia di Crotone ha documentato le iniziative svolte; tutte le Province comunque, unitamente alla Regione, hanno favorito e in qualche caso promosso, patrocinato e finanziato Conferenze o Seminari per l'infanzia e l'adolescenza aperti alla partecipazione attiva di tutti i soggetti pubblici e del terzo settore provenienti da tutti gli ambiti territoriali d'intervento.

Le Regione Calabria ha promosso le seguenti riunioni dei referenti degli ambiti territoriali e dei responsabili dei servizi sociali delle Amministrazioni Provinciali della Calabria:

- 1) Martedì 26 marzo 2002: discussione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, prima triennalità;
- 2) 31 ottobre 2001, insediamento del Comitato Tecnico del Centro documentazione ed analisi;

- 3) 30 Novembre 2001, riunione del Comitato Tecnico del Centro documentazione ed analisi;
- 4) 14 marzo 2002: riunione del Comitato Tecnico del Centro documentazione ed analisi.

Le riunioni programmate dalla Regione hanno visto la partecipazione di una parte dei referenti provinciali e di tutti i responsabili di ambiti.

La Regione, mediante la figura del responsabile tecnico, si è posta nel ruolo consulenziale e promozionale in alcune fasi progettuali e nell'attuazione della progettualità.

Le riunioni di ambito o a carattere provinciale, così come quelle attivate in alcune realtà territoriali, hanno registrato tavoli tematici di rilevante partecipazione da parte di politici, tecnici ed esperti, provocando riflessioni collettive pubbliche con una forte ricaduta culturale nei governi locali.

Nel corso delle riunioni di ambito la partecipazione regionale ha permesso di acquisire dati ed informazioni nonché di cogliere aspetti di criticità e di propositività per elaborare le linee programmatiche per il triennio 2000/2002.

Le iniziative informative sulle attività realizzate hanno utilizzato organi di stampa, TV locali, manifesti, opuscoli, cd rom, audiovisivi.

I programmi di formazione interregionale, previsti all'art. 2 della legge 285/97, si stanno realizzando mediante l'utilizzo del 5% della quota regionale per la somma complessiva di lire 985.483.446 di cui lire 268.830.877 per l'annualità 1997, lire 716.652.569 per l'annualità 1998 e lire 716.882.340 per l'anno 1999.

Nel periodo di stasi che ha registrato la pianificazione di seminari interregionali programmati a livello nazionale, la Regione ha attivato le seguenti iniziative:

- a) Seminario "Affido e adozioni tra realtà e prospettive" (Polistena – RC : 19.3.2001), che ha visto la partecipazione di n.60 operatori.
- b) Seminario "Problemi e prospettive dell'adozione dei minori stranieri alla luce della L.476/98 (Falerna – CZ 18/19 febbraio 2002), al quale hanno partecipato 70 operatori sociali degli ambiti territoriali.
- c) Seminario: "Monitoraggio, Valutazione, qualità nel quadro dell'applicazione della legge 285/97" (Falerna 4/5 aprile 2002), al quale hanno partecipato 70 operatori ed i referenti degli ambiti territoriali.
- d) Ciclo formativo organizzato dall'Ambito n.10 di Vibo Valentia, della durata di tre mesi, sulla legge quadro dei servizi sociali, al quale hanno preso parte 50 operatori dello stesso ambito territoriale.

L'esigenza più avvertita resta, comunque, la formazione - laboratorio nella realtà regionale calabrese e nelle singole realtà di ambito: obiettivo questo reso ancora difficile dal carente sistema organizzativo regionale.

Non sono mancate, comunque, iniziative di formazione locale, connesse alla attuazione dei piani e progetti, aperte, oltre che agli operatori sociali, ai cittadini interessati, come nel caso degli affidamenti familiari e nelle mediazioni familiari.

1.4. Riparto economico delle risorse ex Legge 285/97

Il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, secondo il calcolo finanziario della ripartizione tra le Regioni, risulta assegnato, accreditato ed inserito nel Bilancio della Regione Calabria, per le annualità 1997, 1998 e 1999, come segue:

Quota Anno 1997	376.617.550 lire
Quota Anno 1998	14.333.051.411 lire
Quota Anno 1999	14.333.051.411 lire
Totale	29.042.720.372 lire

La Quota del 5% del Fondo impiegato dalla Regione per la realizzazione di programmi di scambio e di formazione interregionale è così stabilita:

Quota Anno 1997:	268.830.877 lire
Quota Anno 1998:	716.652.569 lire
Quota Anno 1999:	716.652.569 lire
Totale:	1.702.136.015 lire

Il riparto economico del fondo tra i quattordici ambiti territoriali d'intervento è autorizzato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 4/12/98 n. 7169, come da tabella sottoriportata:

Ambito Territoriale	Comuni Capifila	Minori perAmbito	FONDO ANNO 1997	FONDO ANNO 1998	FONDO ANNO 1999	TOTALE
1	PAOLA	34.504	355.739.435	948.334.804	948.334.804	2.252.409.043
2	CASTROVILLARI	28.515	293.992.287	783.728.466	783.728.466	1.861.449.219
3	ROSSANO	49.560	510.968.152	1.362.145.651	1.362.145.651	3.235.259.454
4	COSENZA	73.256	755.276.018	2.013.425.011	2.013.425.011	4.782.126.040
5	CROTONE	42.737	440.622.372	1.174.617.015	1.174.617.015	2.789.856.402
6	CIRO'MARINA	15.054	155.208.097	413.755.877	413.755.877	982.719.851
7	LAMEZIA T.	34.598	356.708.586	950.918.372	950.918.372	2.258.545.330
8	CATANZARO	45.820	472.410.477	1.259.351.393	1.259.351.393	2.991.113.563
9	SOVERATO	18.653	192.314.183	512.673.564	512.673.564	1.217.661.311
10	VIBO VALENTIA	32.239	332.387.036	886.081.800	886.081.800	2.104.550.636
11	SERRA S.BRUNO	15.503	159.837.335	426.096.539	426.096.539	1.012.030.413
12	LOCRI	35.857	369.688.916	985.521.747	985.521.747	2.340.732.410
13	PALMI	45.308	467.129.564	1.245.280.409	1.245.280.409	2.957.690.382
14	VILLA S.GIOVANNI	23.812	245.503.919	654.468.193	654.468.193	1.554.440.305
	TOTALI	495.416	5.107.786.677	13.616.398.841	13.616.398.841	32.340.584.35

L'impegno di spesa n.5244 del Capitolo del Bilancio regionale n. 4311102 "Fondo Nazionale Infanzia e Adolescenza", per le annualità 1997 e 1998, è stato liquidato ai quattordici Comuni Capifila degli Ambiti territoriali d'intervento secondo il calcolo delle somme di cui alla precedente tabella di riparto e previo il già citato provvedimento assessorile del 18 Maggio 1999,n.88.

Per l'annualità 1999 vedasi il punto 1.1. della presente relazione.

Resta obbligo dei Comuni capofila degli ambiti territoriali effettuare verifiche sull'operatività dei piani e dei progetti articolati locali, e rendicontare per annualità di riferimento e per esercizio finanziario annuale.

2. Stato di attuazione dei piani, dei progetti e degli interventi previsti dalla legge 285/97

2.1 Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei Piani territoriali di intervento -Stato di attuazione dei Piani territoriali di intervento

La definizione dei quattordici *ambiti territoriali*, corrispondenti prevalentemente alle stesse dimensioni zonali delle Aziende Sanitarie Locali, è risultata adeguata alla configurazione geografica, culturale e della rete dei servizi. La legge 285 ha consentito la sperimentazione di forme di concertazione interistituzionale, ancora inedite in materia di politiche sociali nell'area minorile alla stregua di altre iniziative in materia economica-produttiva (patti territoriali). Si tratta di un percorso che lascia intravedere possibili sviluppi nella costruzione di un territorio più orientato alla gestione comunitaria ed associata dei servizi e meno localistico e settorializzato.